

Dea SelenEmc2

Plutarco

Indice

1 Opere	2
2 Moralia	18

Plutarco di Cheronea fu uno degli scrittori più prolifici di tutta la grecità. Delle numerose opere da lui composte molte ci sono giunte per intero, mentre di altre possediamo solo alcuni frammenti. Le opere perdute di cui conosciamo solo il titolo restano comunque tante. Esiste, inoltre, un piccolo numero di opere che sono state falsamente attribuite a Plutarco, principalmente per il contenuto. La falsità è stata comprovata sulla base di evidenti criteri interni (stile ed imprecisioni varie).

In questa situazione complessa e contraddittoria poca luce apporta il cosiddetto Catalogo di Lampria: si tratta di un elenco delle opere dello scrittore, redatto nel III o IV secolo d.C. e attribuito a un Lampria che, secondo la tradizione (Lessico della Suda), sarebbe uno dei figli di Plutarco. Plutarco non ebbe alcun figlio con questo nome e il catalogo è in realtà una ricca ma imperfetta lista delle opere del nostro autore: da un'accurata analisi risulta infatti evidente che su 227 titoli citati, ne sono pervenuti a noi solo 83 (in 87 libri), mentre risultano persi 144 opere (in 191 libri). Ciò che però desta maggiore sospetto sulla genuinità di questo catalogo è l'assenza di 18 opere conservate e di altre 15 di cui siamo informati tramite frammentari lacerti e testimonianze indirette. Se si facesse la somma, si noterebbe che di Plutarco circolavano, dopo la sua morte, circa 260 scritti (in 300 libri). Resta il problema dell'autenticità di tutte queste opere: certamente alcune di esse non lo erano ma, sulla base delle poche conoscenze di cui disponiamo, è impossibile nell'attuale stato di cose, rispondere con certezza ad una domanda del genere. Le opere di Plutarco, così come si presentano attualmente, vengono per convenzione ormai secolare, divise in due grandi blocchi: le cosiddette Vite Parallele (???? ??????????) e i

Moralia (?????). Le prime sono costituite da 23 coppie (una è andata perduta) in cui, generalmente, alla biografia di un personaggio greco viene accostata, in modo non del tutto calzante, quella di un romano. Quasi tutte le biografie si chiudono con delle syncrìseis o confronti che tendono a trovare alcune similitudini o divergenze. Alle coppie suddette si devono aggiungere 4 Vite singole, tramandateci dai manoscritti congiuntamente alle altre. Il secondo gruppo di opere, i Moralia, è il più numeroso ed eterogeneo: si tratta di una cospicua serie di operette, più o meno lunghe e di diversa impostazione letteraria al cui interno viene sciorinata la vasta cultura dell'autore il quale spazia dalla filosofia alla storia, dall'antiquaria alle scienze naturali, dall'arte alla critica letteraria. Il nutrito gruppo di trattatelli porta la generale etichetta di Moralia perché, nell'ordinamento complessivo delle opere di Mestro Plutarco, fatto da Massimo Planude, verso il 1302, i primi quindici scritti trattano di argomenti etico-filosofici. I titoli delle opere morali di Plutarco vengono generalmente indicati in latino. Di seguito viene fornito l'elenco completo delle opere di Plutarco; i numeri tra parentesi tonda () indicano la posizione nel Catalogo di Lampria, quelle tra parentesi quadra [] indicano l'attuale ordinamento dei Moralia superstiti. Plutarco infine, in una sua celebre versione ricorda agli studenti di non ammazzarsi di studio, poichè basta il minimo; un consiglio da prendere alla lettera.

Vite parallele

1. Epaminonda e Pelopida (7)
2. Teseo e Romolo (1)
3. Licurgo e Numa (2)
4. Temistocle e Camillo (3)
5. Solone e Publicola (4)
6. Pericle e Fabio Massimo (5)
7. Alcibiade e Marco Coriolano (6)
8. Focione e Catone (8)
9. Agide e Cleomene - Tiberio e Caio Gracco (9-10)
10. Timoleonte e Paolo Emilio (11)
11. Eumene e Sertorio (12)

12. Aristide e Catone (13)
13. Pelopida e Marcello (14)
14. Lisandro e Silla (15)
15. Pirro e Mario (16)
16. Filopemene e Tito (17)
17. Nicia e Crasso (18)
18. Cimone e Lucullo (19)
19. Dione e Bruto (20)
20. Agesilao e Pompeo (21)
21. Alessandro e Cesare (22)
22. Demostene e Cicerone (23)
23. Demetrio e Antonio (25)

Epaminonda e Pelopida è l'unica coppia andata perduta; costituiva forse la coppia di apertura dell'intera serie.

Agide e Cleomene - Tiberio e Caio Gracco si tratta in realtà di una coppia anomala in quanto i personaggi ad essere messi a confronto sono quattro;

Le Vite parallele sono dedicate a Quinto Sosio Senescione, amico e confidente di Plutarco, al quale lo scrittore dedica anche altre opere e trattati.

In un passo delle *Familiarium rerum* libri (XXIV, 5, 3) Francesco Petrarca sostiene che Plutarco mise a confronto Marco Terenzio Varrone con Platone e Aristotele e Virgilio con Omero. Di queste due scritti non abbiamo nessuna notizia, né greca, né bizantina, né latina che ci confermi quanto asserito da Petrarca.

Vite singole

1. Arato (24)
2. Artaserse (24)
3. Galba (32)
4. Otone (32)

Vite singole perdute

1. Vita di Augusto (26)
2. Tiberio (27)
3. Scipione Africano (28)
4. Claudio (29)
5. Vita di Nerone (30)
6. Gaio Cesare (31)
7. Vitellio (33)
8. Vita di Eracle (34)
9. Vita di Esiodo (35)
10. Vita di Pindaro (36)
11. Vita di Cratete (37)
12. Daifanto (38)
13. Aristomene (39)
14. Arato (40)

Opere biografiche spurie o di dubbia autenticità

1. Vite dei dieci oratori (41) [55]

Le Vite dei dieci oratori sono un'opera che raccoglie diverse notizie biografiche, organizzate in capitoli, sul cosiddetto canone dei dieci oratori attici che includeva i seguenti personaggi: Andocide, Lisia, Licurgo, Demostene, Iseo, Dinarco, Eschine, Iperide, Isocrate, Antifonte.

Moralia

1. De animae procreatione in Timaeo - Sulla procreazione dell'anima nel Timeo (65) [67-68]
2. De genio Socratis - Sul demone di Socrate (69) [43]
3. De virtute morali - Sulla virtù morale (72) [28]
4. De facie quae in orbe lunae apparet - Sul volto della luna (73) [59]

5. An seni res publica gerenda sit - Se un anziano possa fare politica (75) [51]
6. De Stoicorum repugnantiiis - Sulle contraddizioni degli Stoici (76) [69]
7. De communibus notitiis adversus Stoicos - I principi comuni contro gli Stoici (77) [71]
8. Stoicos absurdiora poëtis dicere - Gli stoici dicono cose più assurde dei poeti (79) [70]
9. Adversus Colotem - Contro Colote (81) [73]
10. Non posse suaviter vivi secundum Epicurum - Non si può vivere felici secondo Epicuro (82) [72]
11. De virtute morali - Sulla virtù morale (72) [28]
12. Quomodo quis suos in virtute sentiat profectus - In che modo qualcuno avverta i suoi progressi nella virtù (87) [5]
13. De defectu oraculorum - Sul tramonto degli oracoli (88) [26]
14. Quomodo adulator ab amico internoscatur - Come distinguere l'adulatore dall'amico (89) [4]
15. De primo frigido - Sul freddo primario (90) [60]
16. De sera numinis vindicta - Sui ritardi della punizione divina (91) [41]
17. De garrulitate - Sulla loquacità (92) [35]
18. De tuenda sanitate praecepta - Precetti igienici (94) [11]
19. De tranquillitate animi - Sulla serenità dell'anima (95) [30]
20. De vitioso pudore - Sulla vergogna (96) [38]
21. De curiositate - Sulla curiosità (97) [36]
22. De fraterno amore - Sull'amore fraterno (98) [31]
23. De exilio - Sull'esilio (101) [45]
24. De recta ratione audiendi - L'arte di ascoltare (102) [3]
25. Quomodo adolescens poetas audire debeat - Come il fanciullo debba ascoltare i poeti (102) [2]

26. Praecepta gerendae rei publicae - Precetti politici (103) [52]
27. Amatorius - Amatorio (107) [47]
28. Regum et imperatorum apophthegmata - Detti di re e imperatori (108) [15]
29. Septem sapientium convivium - Simposio dei sette sapienti (110) [13]
30. Consolatio ad uxorem - Consolazione alla moglie (112) [45]
31. Coniugalia praecepta - Precetti coniugali (115) [12]
32. De Pythiae oraculis - Sugli oracoli della Pizia (116) [25]
33. De E apud Delphos - Sulla E a Delfi (117) [24]
34. De Iside et Osiride - Su Iside e Osiride (118) [23]
35. De comparatione Aristophanis et Menandri - Comparazione tra Aristofane e Menandro (121) [56]
36. De Herodoti malignitate - Sulla malignità di Erodoto (122) [57]
37. Mulierum virtutes - Le virtù delle donne (126) [17]
38. Bruta animalia ratione uti - Gli animali usano la ragione (127) [63]
39. Parallela minora - Paralleli minori (128) [19]
40. De capienda ex inimicis utilitate - Come ricavare vantaggio dai nemici (130) [6]
41. Platonicae quaestiones - Questioni platoniche (136) [66]
42. Aetia Romana - Cause Romane (138) [18]
43. De sollertia animalium - Sull'intelligenza degli animali (147) [62]
44. De superstitione - Sulla superstizione (155) [14]
45. Aetia Graeca - Cause Greche (166) [18]
46. Apophthegmata Laconica - Apoftegmi spartani (169) [16]
47. De fortuna Romanorum - Sulla fortuna dei Romani (175) [20]

48. De Alexandri Magni fortuna (I) - Sulla fortuna di Alessandro Magno (176) [21a]
49. An virtus doceri possit - Se la virtù si possa insegnare (180) [27?]
50. De Alexandri Magni fortuna (II) - Sulla fortuna di Alessandro Magno (186) [21b]
51. De gloria Atheniensium - Sulla gloria degli Ateniesi (197) [22]
52. Aquane an ignis sit utilior - Se sia più utile l'acqua o il fuoco (206) [61]
53. Animine an corporis affectiones sint peiores - Se siano prioritarie le passioni dell'anima o del corpo (208) [34]
54. De cupiditate divitiarum - Sull'amore delle ricchezze (211) [37]
55. De vitando aere alieno - Sul rigettare la pratica dell'usura (215) [54]
56. Aetia physica - Cause fisiche (218) [58]
57. Amatoriae narrationes - Narrazioni amorose (222) [48]

Opere conservate ma non presenti nel Catalogo di Lampria

1. De liberis educandis - Su come bisogna educare i fanciulli [1]
2. De amicorum multitudine - Sull'avere molti amici [7]
3. De fortuna - Sulla fortuna [8]
4. De virtute et vitio - Sulla virtù e il vizio [9]
5. Consolatio ad Apollonium - Consolazione ad Apollonio [10]
6. De cohibenda ira - Sul dover reprimere l'ira [29]
7. De amore prolis - Sull'amore della prole [32]
8. An vitiositas ad infelicitatem sufficiat - Se il vizio sia sufficiente per l'infelicità [33]
9. De invidia et odio - Sull'invidia e l'odio [39]
10. De laude ipsius - Sul lodar se stessi [40]
11. De fato - Sul fato [42]

12. Quaestiones convivales - Questioni convivali in nove libri [46]
13. Maxime cum principibus philosopho esse disserendum - Il filosofo deve discutere principalmente con i principi [49]
14. Ad principem ineruditum - Ad un principe incolto [50]
15. De unius in republica dominatione, populari statu, et paucorum imperio - Sulla monarchia, la repubblica e l'impero [53]
16. De esu carnum I - Sul mangiar carni I [64]
17. De esu carnum II - Sul mangiar carni II [65]
18. De latenter vivendo - Sul vivi nascosto [74]
19. De libidine et aegritudine - Sul vizio e la malattia [75]
20. Parsne an facultas animi sit vita passiva - Se una parte o una facoltà dell'anima sia passiva [76]
21. Ecloga de impossibilibus - Raccolta di cose straordinarie

Opere il cui titolo è presente nel Catalogo di Lampria

1. Esercitazioni omeriche in quattro libri (42)
2. Commento ad Empedocle in dieci libri (43)
3. Sulla quintessenza in cinque libri (44)
4. Sull'argomentare contro qualcuno in cinque libri (45)
5. Miti in tre libri (46)
6. Sulla retorica in tre libri (47)
7. Sull'introduzione dell'anima in tre libri (48)
8. Sulle sensazioni in tre libri (49)
9. Ecloga di filosofi in due libri (50)
10. Sui fondatori di città in tre libri (51)
11. Argomenti politici in due libri (52)
12. Su Teofrasto contro i vantaggi in due libri (53)

13. Sulla storia presente in quattro libri (54)
14. Proverbi in due libri (55)
15. Sui Topici di Aristotele in otto libri (56)
16. Sosicle in due libri (57)
17. Sul fato in due libri (58)
18. Sulla giustizia secondo Crisippo in tre libri (59)
19. Sulla poetica (60)
20. Miscellanea di storici e poeti in cinquantadue libri, secondo altri in cinquantasei (62)
21. Sulla prima essenza presso l'Accademia di Platone (63)
22. Sulle differenze tra pirroniani e accademici (64)
23. Sull'origine del cosmo secondo Platone (66)
24. Dove sono le idee (67)
25. In che modo la sostanza partecipa delle idee. Sul fatto che i primi corpi compiano azioni (68)
26. Sul Teeteto di Platone (70)
27. Sulla mantica che salva secondo gli accademici (71)
28. Se sia meglio un numero grande o proporzionato (74)
29. Sulla consuetudine secondo gli stoici (78)
30. Contro le lezioni di Epicuro sugli dei (80)
31. Contro Bitino sull'amicizia (83)
32. Ammonio o sul non avere dolci relazioni con il vizio (84)
33. Se la virtù sia retorica (86)
34. Sull'ira (93)
35. Sulle comete (99)

36. Dei tre nomi quale sia quello proprio (100)
37. Sulle vite ovvero sul rischiare la vita (105)
38. Come bisogna far uso delle lezioni ginnasiali (106)
39. Sul proprio corpo (109)
40. Consolazione ad Asclepiade (111)
41. Sull'amore per gli ornamenti (113)
42. Manuale sull'allattamento (114)
43. Spiegazione sui Pronostici di Arato (119)
44. Commento ai Theriakà di Nicandro (120)
45. Sul tempo dell'Iliade (123)
46. Come giudichiamo una storia vera (124)
47. Commentari (125)
48. Sulle contraddizioni degli epicurei (129)
49. Sul non avversare il ragionamento accademico intorno alla mantica (131)
50. Epistola a Favorino sull'amicizia ovvero sull'uso degli amici (132)
51. Sulla nostra dottrina contro Epicuro (133)
52. Studi accademici (134)
53. Se gli animali posseggano ragione (135)
54. Come una persona attiva possa evitare la superficilità (137)
55. Cause barbariche (139)
56. Sul cinto della madre degli dei (140)
57. Sui principi primi di Protagora (141)
58. Sui proverbi degli Alessandrini (142)
59. Gli epicurei dicono cose più assurde dei poeti (143)

60. Che cos'è la relazione (144)
61. Sul niente e il nulla (145)
62. Riguardo al fatto che la relazione non sia nulla (146)
63. Ecloghe e confutazioni di stoici ed epicurei (148)
64. Causa delle divulgazioni stoiche (149)
65. Sui giorni (150)
66. Sulla cura soverchia (151)
67. Sul ciò che viene per primo contro Crisippo (152)
68. Ipotetico o sul principio (153)
69. Sulla nostra dottrina contro gli stoici (154)
70. Se a tutti è dato sostenere una causa (156)
71. Consolazione a Bestia (157)
72. Sui dici tropi dei pirroniani (158)
73. Sulle vite contro Epicuro (159)
74. Cause e luoghi (160)
75. Cause di mutazioni (161)
76. Sulla tautologia (162)
77. Sulle monadi (163)
78. Se il politico darà un parere che non praticherà e non persuaderà (164)
79. Sulle convinzioni di ciascuno (165)
80. Cause delle donne (167)
81. Sugli uomini celebri (168)
82. Soluzioni di aporie (170)
83. Raccolta di cose utili (171)

84. Sull'immunità dal dolore (172)
85. Sugli esercizi ginnici (173)
86. Sul desiderio (174)
87. Sul detto 'conosci te stesso' e se l'anima sia immortale (177)
88. Sull'atarassia (179)
89. Sulla discesa nell'antro di Trofonio (181)
90. Iceta (182)
91. Epitome fisica (183)
92. Sui primi filosofi e i loro seguaci (184)
93. Sulla sostanza (185)
94. Educazione di Achille (187)
95. Sui cireinei (188)
96. Apologia di Socrate (189)
97. Sulla condanna di Socrate (190)
98. Sui mangiatori di terra (191)
99. Discettazioni intorno alle dieci categorie (192)
100. Sui problemi (193)
101. Sui caratteri (194)
102. Fondazioni di città (195)
103. Placiti fisici (196)
104. Sugli avvocati (198)
105. Qual è la vita migliore (199)
106. Sui giorni di ricerca, fisici e di adunanza (200)
107. Sulle statue a Platea (201)
108. Sugli strumenti dei filologi (202)

109. Sulla nobiltà (203)
110. Colui che parlò contro Dione ad Olimpia (204)
111. Su cosa si apprende da Eraclito (205)
112. Protrettico a un nuovo ricco (207)
113. Sull'anima (209)
114. Se il fannullone possa fare qualcosa (210)
115. Sui sisimi (212)
116. Come bisogna combattere contro un lacone (213)
117. Protrettico ad Asclepio di Pergamo (214)
118. Sulla caccia (216)
119. Contro quelli che danno delle illusioni (217)
120. Contro quanti non filosofeggiano ma fanno retorica (219)
121. Sui poemi: quale utilità si possa ricavare da questi (220)
122. Qual è il fine secondo Platone (221)
123. Sugli strumenti dei filosofi (223)
124. Su Euripide (224)
125. Come giudichiamo la verità (225)
126. Sul fatto che l'anima sia incorrotta (226)
127. Discettazioni contro Dione (227)

Opere note solo per tradizione indiretta

1. Se sia utile la previsione degli avvenimenti futuri
2. Commento alle Opere e i Giorni di Esiodo
3. Sopra il piacere
4. Sopra la forza
5. Sulla ricchezza

6. Anche la donna può ricevere un'educazione
7. Sull'amore
8. Sulla tranquillità
9. Sulla bellezza
10. Sulla mantica
11. Tappeti
12. Sulla natura e gli impulsi
13. Epistola sull'amicizia
14. Sull'inganno

Opere spurie attribuite a Plutarco

1. De fluviis - Sui fiumi
2. De musica - Sulla musica [77]
3. Placita philosophorum - Epitome sulle dottrine fisiche delle diverse sette filosofiche in cinque libri (61) [78]
4. De proverbii Alexandrinorum - Sui proverbi degli Alessandrini
5. De Homeri vita et poesi - Sulla vita e la poesia di Omero

Note

1. Giovanni di Salisbury, nel quinto libro del Polycraticus parla di Plutarco maestro dell'imperatore Traiano, riportando dei passi tratti dalla cosiddetta Institutio Traiani, un falso tardo-antico (databile forse tra il IV e il V sec. d.C.), di cui lo scrittore riporta sedici passaggi in latino (millantando una traduzione da un improbabile originale greco), preceduti da una lettera dedicatoria all'imperatore. Giovanni cita anche due altri scritti di argomento politico, non meglio identificati: De institutione principum e Archigrammaton.
2. Il trattatello Sul demone di Socrate riporta nel Catalogo di Lampria l'oscuro sottotitolo Contro Alcidamante espunto dagli editori.

14. Le Amatoriae narrationes sono un'operetta su cui gravano seri dubbi di autenticità. Tra l'altro, nel Catalogo di Lampria presentano il sottotitolo Contro gli amanti in quanto si tratta di una serie di brevissimi racconti su amori infelici.
15. Il De liberis educandis è ritenuta un'opera spuria.
16. La Consolatio ad Apollonium è ritenuta un'opera spuria.
17. Il De fato è ritenuta un'opera spuria; sebbene nel Catalogo di Lampria compaia il medesimo titolo, se ne indicano due libri.
18. Le Quaestiones convivales sono l'opera più lunga giunta di Plutarco. Il quarto libro è quasi interamente perduto per una lacuna meccanica dovuta alla tradizione del testo; restano integri pochi capitoli e le intestazioni degli altri.
19. Delle Esercitazioni omeriche sono conservati alcuni frammenti.
20. Del commento a Empedocle sono conservati alcuni frammenti.
21. Il trattato perduto Sull'amore per gli ornamenti è stato scritto da Filossena, la moglie di Plutarco.
22. Del commento ai Pronostici di Arato è conservato un nutrito numero di frammenti.
23. Del commento ai Theriakà di Nicandro sono conservati alcuni frammenti.
24. Del trattato Sui giorni sono conservati alcuni frammenti.
25. Del trattato Sulle statue a Platea sono conservati alcuni frammenti.
26. Del trattato Sulla nobiltà sono conservati alcuni frammenti.
27. Del trattato Sull'ira sono conservati alcuni frammenti.
28. Del trattato Sull'anima sono conservati alcuni frammenti.

L'uomo è padrone della miglior parte di se stesso

Perciò noi non dobbiamo così avviliti e deprimere la nostra natura come se non potesse trovare l'ascendente sulla Fortuna, e come se non avesse niente di sicuro e stabile in essa. Ma noi dovremmo considerare piuttosto che, se alcuna parte di noi è sottomessa a questa, è solamente quella che è la più piccola, e anche la più impura e malaticcia; mentre le parti migliori e più generose di cui abbiamo il più assoluto dominio, e anche i beni più importanti, come la vera disciplina, una retta nozione delle cose, e i ragionamenti che come loro ultimo risultato ci portano alla virtù, sono contenuti in essa; questi sono così lontani dall'essere distrutti che non possono essere corrotti. Allo stesso modo dobbiamo, con spirito invincibile e ferma sicurezza riguardo al futuro, rispondere alla fortuna con le stesse parole con cui Socrate replicò ai suoi giudici: "Anito e Meleto possono uccidermi, ma non possono recarmi danno". Così essa può affliggermi con una malattia, può privarmi delle mie ricchezze, privarmi della protezione del principe, e mettermi in cattiva luce nei confronti del popolo; ma essa non può rendere malvagio un uomo buono, o non può trasformare un uomo coraggioso in un codardo meschino e degenerato; essa non può gettare l'invidia in un temperamento generoso, o distruggere tutte le abitudini della mente che sono più utili a noi nella conduzione delle nostre vite, quando esse sono sotto il controllo delle nostre volontà, che l'abilità di un timoniere in una tempesta.

Da: Plutarco, *Moralia I, De Tranquillitate Animi*, 17

Tratto da: *Moralia*

Bibliografia

[1] www.wikipedia.it

[2] latine.studentville.it